

I | PROTAGONISTI |

“Metodo e flessibilità così abbiamo vinto la gara ad investire”

DALLO STUDIO SUI LIBRI ALLA REALTÀ IL LUNGO CAMPIONATO DEL TRADING HA DECRETATO MOLTE BOCCIATURE. IL TEAM PD ENGINEERS DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DI PADOVA E I BLUE DELLA LUISS DI ROMA, SECONDO E TERZO CLASSIFICATI, SPIEGANO CON QUALI STRATEGIE LE LORO SQUADRE HANNO REALIZZATO OTTIME PERFORMANCE

Milano

Molti studenti impegnati nelle Universiadi del Trading erano alla loro prima esperienza con le contrattazioni di Borsa. Tutti avevano però studiato gli strumenti finanziari e le strategie di investimenti sui libri universitari e magari fatto qualche prova con i software che consentono di simulare il trading. L'impatto con la realtà dei mercati e, soprattutto, con la componente emotiva del trading che si ha quando i soldi investiti sono veri, spiega l'alto numero di squadre che sono state escluse dalla gara per eccesso di perdite e accresce i meriti di coloro che sono riusciti a realizzare performance di tutto rispetto anche per un trader professionista.

Fra le squadre italiane sono spiccati i risultati del team PD Engineers della facoltà di Ingegneria di Padova e della Luiss Blue Team di Roma, che hanno rispettivamente occupato il secondo e il terzo posto della classifica finale. Le strategie di investimento adottate dalle

due squadre sono state molto diverse fra loro, più metodica quella del team padovano e più flessibile quella della squadra romana. I PD Engineers, che erano capitanati da Giacomo Zanon, hanno infatti deciso di utilizzare un approccio fondamentale ed hanno di conseguenza puntato sui titoli azionari, mentre la Luiss Blue Team, il cui caposquadra era Simone Letta, ha preferito prima il mercato valutario e poi i derivati. «Ci siamo basati per il 90% sull'analisi fondamentale dei titoli, prestando particolare attenzione alle news sia macro che societarie — spiega Giacomo Zanon — Durantel'arco della competizione abbiamo quasi sempre fatto

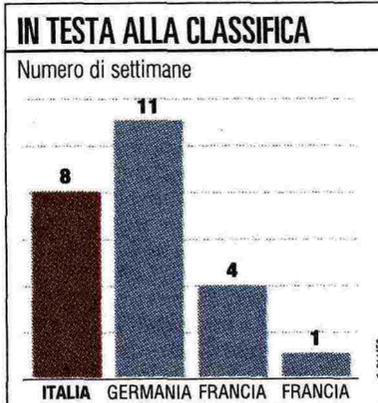
operazioni *overnight* e pochi, pochissimi *intraday* perché volevamo ottenere un apprezzamento del capitale costante dovuto alla crescita dei titoli in portafoglio e non un apprezzamento dovuto a tante operazioni di breve o brevissimo periodo». «Quelle poche volte che abbiamo cercato di sfruttare rimbalzi o discese del

mercato, tradendo così la nostra visione di trading, non ci è andata molto bene», ammette lo studente padovano.

«Nelle prime fasi della competizione abbiamo operato sul mercato valutario — gli fa eco l'avversario romano Letta — Concentrando le nostre analisi sui dati macroeconomici e sulle notizie legati ai tassi siamo arrivati ad accumulare un rialzo nell'ordine del 38%. Quando abbiamo però visto la squadra francese di Lille guidare la classifica con un +160% abbiamo deciso di cambiare strategia e di iniziare a operare su uno strumento a forte leva come il Vstoxx, l'indice europeo della volatilità». In un primo momento la scelta non ha pagato, visto che il team romano ha azzerato i guadagni — nel frattempo però i francesi “si sono suicidati” finendo esclusi dalla competizione per eccesso di perdite — ma successivamente i risultati sono arrivati fino a garantire la terza posizione finale. Il team PD Engineers è invece rimasto fedele alla

propria impostazione iniziale, senza lasciarsi impressionare dalle performance degli avversari: «Mai abbiamo prestato attenzione alle prestazioni degli altri concorrenti, ma ci siamo sempre concentrati sulle nostre occasioni di mercato».

Per tutti i componenti delle due squadre la preparazione è stata fatta sui libri piuttosto che sul campo. «Nessuno di noi fa trading con regolarità, a parte un componente della squadra che aveva qualche esperienza di trading per conto suo — spiega Zanon — Prima di iniziare la competizione ci siamo confrontati con degli amici che studiano la materia, i quali ci hanno esposto le loro idee e noi poi abbiamo elaborato la strategia usata in gara». Il team della Luiss ha invece studiato nelle lezioni universitarie alcune delle principali strategie di trading soprattutto sfruttando l'utilizzo delle opzioni. Per nessuno dei partecipanti il trading rappresenta dunque un stabile fonte di reddito, anche se dopo l'esperienza delle Universiadi il trading è entrato nelle vite di questi studenti. «Penso che continueremo per conto nostro a fare trading per di-



vertimento, se così si può chiamare», afferma Zanon che conclude spiegando che la competizione offerta da Directa è stata un'occasione per apprendere il più possibile, «dato che non capita così spesso di poter investire soldi donatici da terzi, potendo poi tenere il ricavato».

(m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ITALIANI SUL PODIO

A fianco la **PD Engineers** (Ingegneria Padova) a la **Luiss Blue Team** (Roma), secondi e terzi classificati

IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Numero di settimane

